



L'intervista al direttore generale di Aiel

Marino Berton

CONTENUTO SPONSORIZZATO

La filiera delle biomasse legnose oggi è più che mai pronta ad affrontare le sfide poste dalle politiche energetiche europee, dalla lotta ai cambiamenti climatici e dalle nuove politiche per la qualità dell'aria. In Italia l'utilizzo delle bioenergie termiche è in aumento, segno che le biomasse legnose continuano a essere scelte da milioni di utenti contribuendo alla lotta ai cambiamenti climatici e al raggiungimento degli obiettivi di Cop 21, che si prefiggono di azzerare i combustibili fossili entro il 2050. Certo non mancano le criticità, come l'improrogabile necessità di procedere speditamente a rinnovare il parco dei vecchi e obsoleti generatori a biomasse con altrettanti apparecchi e impianti a pellet, legna e cippato di nuova generazione che consentono alti rendimenti e un abbattimento delle polveri sottili, per contribuire a risolvere il problema delle emissioni, particolarmente sentito nelle regioni del Bacino Padano (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna) per le particolari condizioni geomorfologiche dell'area. Ne parliamo con Marino Berton, direttore generale di Aiel, Associazione Italiana Energie Agroforestali, che rappresenta oltre 500 imprese della filiera legno-energia.

Quali sono le principali attività che portate avanti e con quali obiettivi?

La mission di Aiel è finalizzata alla sostenibile valorizzazione energetica delle biomasse agroforestali, in particolare i biocombustibili legnosi a tutti i livelli, dal bosco al camino. Abbiamo stretto e consolidato una rete di relazioni istituzionali e associative a scala europea, nazionale e regionale, con l'obiettivo di promuovere leggi e normative a favore dello sviluppo del settore, con particolare attenzione alla tutela della qualità dell'aria e alla diffusione della biomassa legnosa come fonte di energia rinnovabile (Fer), fondamentale per contribuire alla decarbonizzazione del Paese e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Forniamo ai nostri associati servizi di assistenza e consulenza tecnico-normativa, formazione specialistica, informazione (grazie, tra l'altro, alla nostra rivista *Agriforenergy* e ai nostri siti internet www.aielenergia.it e www.energiadallelegno.it), analisi di mercato e osservatori sui prezzi. Partecipiamo inoltre ai tavoli di lavoro a livello nazionale ed europeo sui temi delle energie rinnovabili. Aiel, infine, ha collaborato a istituire tre sistemi di certificazione tra: *ENplus®* (pellet), diffuso a livello internazionale; *Biomassplus®* (legna, cippato e bricchette); *ariaPulita™* (stufe, inserti, caldaie domestiche a le-

gna e pellet), per il contesto nazionale.

Qual è il vostro fattore distintivo?

Ciò che ci distingue è la scelta strategica di rappresentare gli interessi di un'intera filiera, appunto dal bosco al camino, attraverso un'articolazione interna in specifici gruppi di settore: a ogni segmento è dedicato un Gruppo di imprese (produttori professionali di biomasse, produttori di apparecchi domestici, caldaie a biomasse, minicogenerazione, produttori e distributori di pellet ENplus®, installatori e manutentori). I Gruppi di filiera operano secondo la stessa logica di professionalità ed efficienza, creando i presupposti per una collaborazione virtuosa basata sulla qualità dei biocombustibili legnosi, sullo sviluppo tecnologico e sulla creazione di nuovi modelli di business. La condivisione di informazioni, buone pratiche e il networking sono elementi fondamentali della vita associativa di Aiel.

Quali sono i benefici economici, occupazionali e sociali che il vostro comparto assicura al Sistema Italia?

Dopo il metano, le biomasse sono la seconda fonte di riscaldamento delle famiglie italiane e la prima fonte di energia rinnovabile. L'Italia produce oltre il 50% delle stufe a pellet vendute in Europa ed è il primo mercato europeo nel consumo di pellet a scala domestica. Anche nel settore delle caldaie a biomasse il nostro Paese vede una significativa presenza delle principali imprese internazionali e nazionali. La nostra Associazione rappresenta circa il 70% delle industrie italiane ed europee di costruzione di apparecchi domestici e caldaie (oltre 800 milioni di euro di fatturato). Per quanto riguarda i biocombustibili, Aiel associa circa 150 produttori di legna e cippato, 60 imprese di produzione e distribuzione di pellet, alcune centinaia di installatori e manutentori. È chiaro che questo è un comparto, tra produzione, distribuzione, installazione e manutenzione e tutto l'indotto, che riveste una significativa

importanza per l'economia, la bilancia commerciale, la crescita occupazionale dell'Italia e dell'Europa. Occorre altresì evidenziare che la valorizzazione energetica di legna, cippato e pellet ottenuti grazie alla gestione forestale sostenibile genera positive ricadute ambientali e occupazionali sul territorio.

Ricerca, sviluppo e innovazione sono protagonisti del vostro settore? Con quali risultati?

Sulla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica si gioca il futuro della filiera legno-energia. Ci siamo posti un obiettivo sfidante ma concretamente raggiungibile: ridurre entro il 2030 del 70% le emissioni di particolato generate dal riscaldamento domestico a biomasse legnose e lo abbiamo formalizzato all'interno dell'Intesa programmatica di settore che Aiel ha recentemente presentato alle istituzioni governative nazionali e regionali. Questo protocollo contiene una serie di azioni e proposte integrate per abbattere le emissioni di PM 10 e Benzo(a)pirene in coerenza a quanto previsto nel "Nuo-

*Rappresentare
gli interessi
di un'intera filiera,
dal bosco
al camino*

vo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", sottoscritto nel 2017 dalle Regioni interessate e dal ministero dell'Ambiente.

È una road map che coinvolge tutti gli attori della filiera, dai costruttori di apparecchi domestici e caldaie ai produttori e distributori di pellet certificato, fino alle imprese di produzione di legna da ardere e cippato e agli installatori e manutentori.

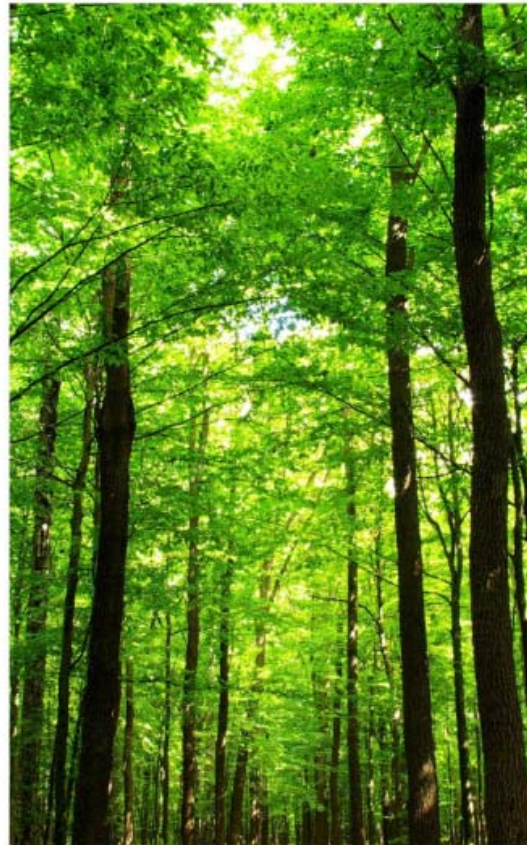
Quali sono i punti principali dell'Intesa?

Gli impegni che la filiera legno-energia sta affrontando si declinano in cinque azioni:

1. Turn over tecnologico. Promuovere e migliorare la qualità tecnologica dei generatori e avviare una campagna nazionale di rottamazione degli apparecchi obsoleti (nel nostro Paese ci sono oltre 4,5 milioni di sistemi domestici di riscaldamento a legna e pellet installati da oltre 20 anni). Le imprese costruttrici di generatori domestici e caldaie a biomasse assumono l'impegno di investire in ricerca e sviluppo per proseguire nel processo di innovazione tecnologica e per garantire nell'arco dei prossimi dodici anni emissioni sempre più contenute e migliori rendimenti.
2. Biocombustibili di qualità. Introdurre criteri qualitativi e di certificazione dei combustibili legnosi: legna, cippato, pellet, bricchette.
3. Professionalità. Garantire la professionalità degli installatori e manutentori attraverso un più preciso e definito percorso di formazione e aggiornamento.
4. Manutenzione periodica. Aggiornare i Catasti regionali dei generatori e intensificare la sorveglianza sull'applicazione delle norme vigenti.
5. Buone pratiche. Avviare una campagna nazionale, rivolta ai consumatori, per promuovere le buone pratiche per un uso corretto dei generatori a biomasse.

Cosa chiedete alle istituzioni e al mondo politico?

Siamo convinti che attuando queste azioni e potendo contare sugli incentivi previsti dal Conto Termico, purtroppo ancora troppo poco diffusi, sia possibile raggiungere il nostro obiettivo: -70% di emissioni entro il 2030. È necessario però che le iniziative e le azioni previste siano condivise e supportate sotto il profilo politico dalle istituzioni coinvolte. Dobbiamo fare fronte comune, nella consapevolezza che il tema delle emissioni rappresenta un problema reale ma anche una grande opportunità di innovazione, per dare continuità e futuro al settore, in Italia e nel mondo.



Aiel rappresenta la filiera legno-energia: dai produttori di legna, cippato e pellet ai produttori delle tecnologie come stufe, inserti, caldaie, gruppi di cogenerazione, fino agli installatori.

Presidente: Domenico Brugnoli
Direttore generale: Marino Berton

e-mail: segreteria.aiel@cia.it
Sito web: www.aielenergia.it
www.energiadalleghno.it

Contatti

T +39 049 8830722
F +39 049 8830718



@AIELagroenergia

AIEL



Sistemi di certificazione ENplus® (pellet), Biomassplus® (legna, cippato e bricchette), ariaPulita™ (stufe, inserti, caldaie domestiche a legna e pellet)